

1)Ente proponente il progetto: Comune di Maranello e Codice di accreditamento: NZ02754

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo del progetto:

COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE A MARANELLO - SCR 2016

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

Settore: Educazione e promozione culturale
E02 – Animazione culturale verso minori

4) Descrizione specifica del progetto:

A) DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Dati territoriale e demografici

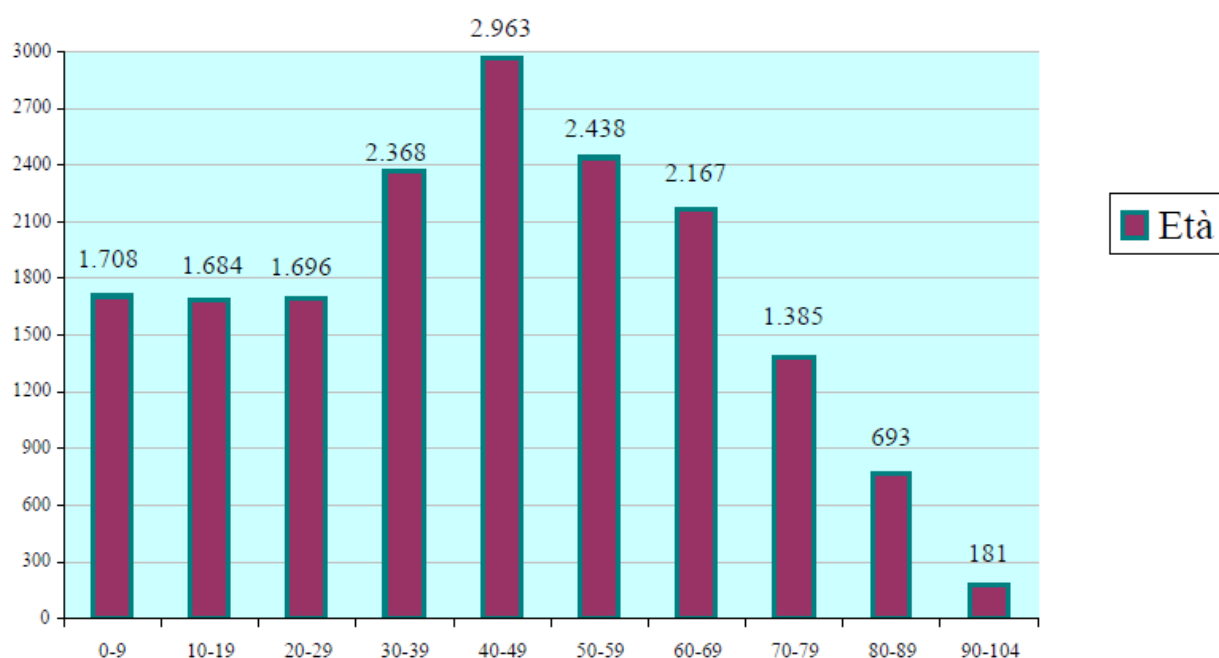
Il Comune conta una popolazione (al 31.12.2015) di 17.359 abitanti di cui 8.809 femmine e 8.550 maschi, situato all'interno di un contesto fortemente permeato da attività industriali.

E' inserito all'interno del Distretto di Sassuolo, di cui fanno parte anche i Comuni di Formigine, Maranello, Sassuolo, Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano, per complessive 120.000 persone circa.

La tabella sopra riporta alcune fasce legate alle età scolastiche: nido, materna, elementare, media superiore...

Il grafico sotto confronta scaglioni di 10 anni: si nota che le età più rappresentate sono quelle dei 40-49 anni, poi le quantità vanno calando con le età, com'è fisiologico; le prime tre barre, invece, rappresentano il risultato del calo della natalità in questi ultimi 30 anni.

Popolazione residente nel Comune di Maranello - al 31.12.2015: tot 17.359



Tav. 1.16.1 - Indici demografici dei Comuni dell'associazione anno 2014

	MARANELLO	FIORANO	FORMIGINE	SASSUOLO	PROVINCIA di MO	REGIONE EM.ROM.	ITALIA
Indice di dipendenza	52,2	50,6	51,5	55,2	57,3	58,5	55,1
Indice di vecchiaia	130,8	123,0	126,2	149,4	153,8	173,4	157,7
Indice di ricambio della pop. in età attiva	132,2	126,5	120,9	113,7	131,3	141,2	126,8
Rapporto di mascolinità	98,1	97,2	97,5	94,8	95,2	93,9	94,3
Età media	43	43	43	44	45	46	44
Densità abitativa	522	661	731	1.081	262	199	201

Dati: Provincia di Modena

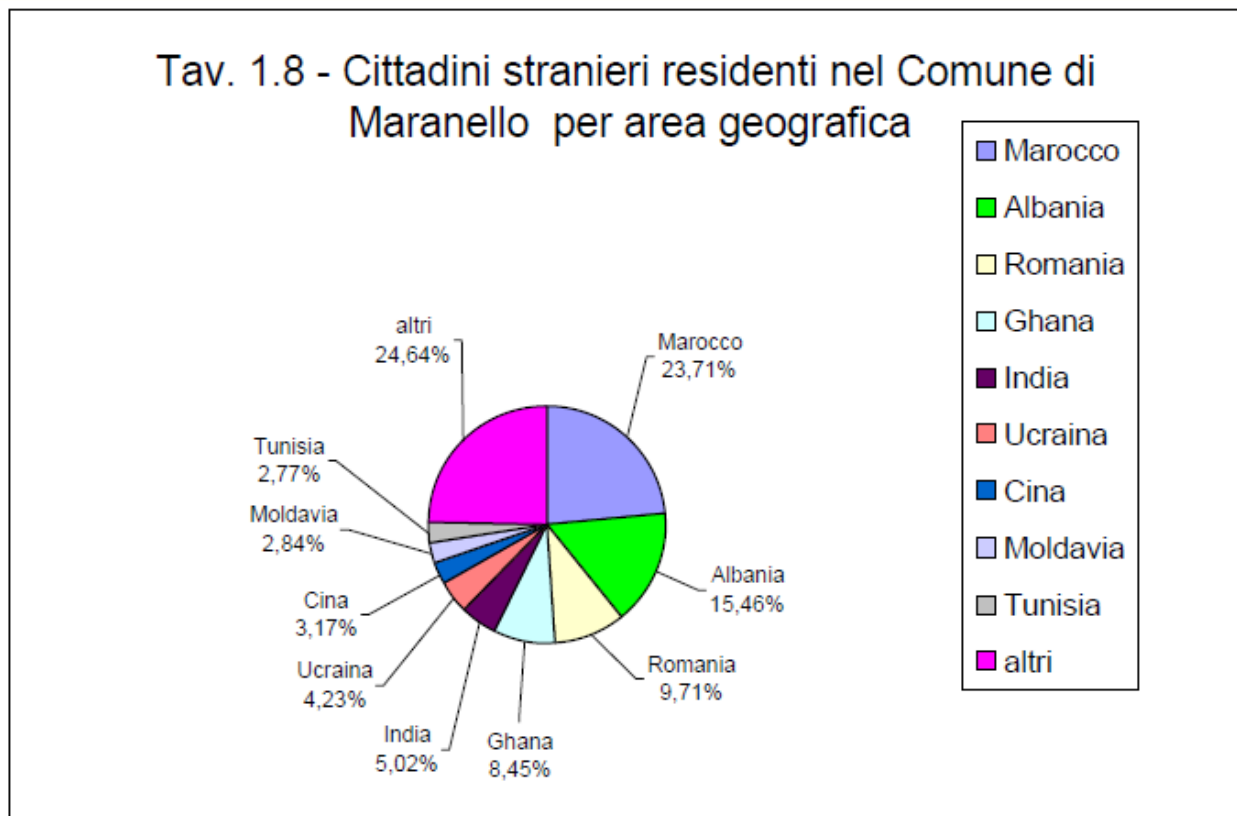
Tav. 1.16. - Indici demografici del Comune di Maranello anno 2015

	Maschi	Femmine	Totale
Indice di dipendenza	50,9	55,3	53,1
Indice di vecchiaia	117,3	151,7	134,0
Tasso di ricambio della popolazione in età attiva	114,7	143,8	128,6
Rapporto di mascolinità			97,0

Fonte: Comune di Maranello - Elaborazione dell'Ufficio di statistica su dati dell' Anagra

Tav. 1.8 - Cittadini stranieri residenti nel Comune di Maranello per area geografica cittadinanza, al 31 dicembre 2015

Al 31.12.2015 la popolazione straniera residente nel Comune ammontava a 1514 individui, di cui 677 maschi e 837 femmine, (il 8,72 % della popolazione). Il flusso più consistente di immigrati proviene dall'Europa (696 unità), seguito dall'Africa (576 unità), poi Asia (187 unità) e America (55 unità). Il paese con il più alto tasso di immigrazione è il Marocco (23,71%), seguito dall'Albania (15,46%), dalla Romania (9,71%) e dal Ghana (8,45%).



Fonte : Comune di Maranello - Elaborazione dell'Ufficio di statistica su dati dell' Anagrafe

B) DELL'AREA D'INTERVENTO, CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA;

L'attività del progetto di servizio civile consiste nel garantire un servizio alla cittadinanza non autosufficiente, fra cui il trasporto di giovani disabili dal proprio domicilio ai luoghi di studio, lavoro ed assistenza e cura, il trasporto dei dializzati e attività varie a sostegno dei disabili e servizi educativi e ricreativi per il tempo libero e il tempo scuola dei preadolescenti e adolescenti e supporto ai portatori di handicap.

Gli interventi effettuati in quest'area nel 2013:

Disabili

	Numero
n. consulenze disabili	120
n. disabili assistiti	42
n. trasporti servizio Tr. disabili	96

n. trasportati disabili minori e adol.	44
--	----

Minori

	Numero
n. nuclei familiari assistiti	294
n. nuclei familiari trasferiti	10
n. minori assistiti	600

Altri servizi offerti dal Comune:

Immigrati

	Numero
n. contatti centro servizi	160
n. partecipanti ai corsi alfabetiz.	45
n. bambini con MCL	70

Nel 2014 nel Comune sono stati assistiti 650 ragazzi, di cui 132 per disagio economico e 58 per disagio socio-abitativo.

Gli indicatori del progetto sono:

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività sociali, culturali, ludico-ricreative (GET, attività pedagogiche...)
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di minori coinvolti nel progetto
- numero di minori seguiti in ambito scolastico
- numero di minori a cui viene fornito un supporto

C) DEL BISOGNO-UTILITÀ SOCIALE;

Il progetto ha come bisogno/criticità quello di garantire un servizio alla cittadinanza non autosufficiente, fra cui il trasporto di giovani disabili dal proprio domicilio ai luoghi di studio, lavoro ed assistenza e cura, il trasporto dei dializzati e attività varie a sostegno dei disabili e servizi educativi e ricreativi per il tempo libero e il tempo scuola dei preadolescenti e adolescenti e supporto ai portatori di handicap.

D) DEI DESTINATARI (TARGET)

Il target di riferimento sono certamente i giovani, che possono usufruire di un servizio concreto di aiuto ed anche in parte di socializzazione.

I destinatari diretti sono i 3.241 minori presenti nel comune (dati al 31.12.2015).

Tav. 1.1.1 - Popolazione residente per sesso e fasce d'età nel Comune di Maranello al 31.12.2015					
Età	Sesso		Totale	%	progressivo
	Maschi	Femmine			
0-2	251	238	489	2,82%	489
3-5	270	234	504	2,90%	993
6-10	454	429	883	5,09%	1.876
11-13	268	255	523	3,01%	2.399
14-18	435	407	842	4,85%	3.241

Indirettamente i benefici hanno una ricaduta immediata sui famigliari, soprattutto i genitori ma anche in generale l'intera comunità, che spesso deve farsi carico di situazioni particolari.

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) DELLE ATTIVITÀ PREVISTE;

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
garantire un servizio ai minori attraverso servizi educativi e ricreativi per il tempo libero e il tempo scuola dei preadolescenti e adolescenti, creando iniziative culturali per sensibilizzarli su tematiche quali la raccolta differenziata e il corretto utilizzo dei beni collettivi	Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di - offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica e assistenza durante il trasporto - fornire un aiuto ai giovani con handicap in attività quotidiane in ambito scolastico e non

INDICATORI	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
- numero di minori coinvolti nel progetto	200	450
- numero di minori seguiti in ambito scolastico	35	55
- numero di minori a cui viene fornito un supporto	8	12

B) PER I GIOVANI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ DI SCR;

Gli obiettivi specifici del progetto per quanto attiene i volontari del servizio civile, sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre:

- **Diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva.** Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
- **Diffusione fra i volontari di conoscenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro.** Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici. Permette inoltre di acquisire la capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

Indicatori:

Obiettivo	Indicatore	Ex-ante	Ex-post
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;	- N. di attività realizzate all'interno di uno staff con altri soggetti	0	4
	- N. di progetti/attività realizzate	0	3
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile	- partecipazione agli incontri di staff	0	4
	- partecipazione ad incontri con altri interlocutori sul territorio	0	5

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Obiettivo

Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di

- offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto
- fornire un aiuto ai giovani con handicap in attività quotidiane in ambito scolastico e non
- realizzare campagne informative sui corretti comportamenti e sulle azioni virtuose da realizzare all'interno del contesto cittadino

Azione 1

- Fornire sostegno scolastico e nella costruzione di percorsi formativi per i minori
- Offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto
- Fornire un aiuto ai giovani con handicap in attività quotidiane in ambito scolastico e non
- realizzare campagne informative sui corretti comportamenti e sulle azioni virtuose da realizzare all'interno del contesto cittadino

Attività 1.1

- Affiancamento individuale e non a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo al fine di fornire sostegno scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto

Attività 1.2

- costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e il mondo del lavoro.

Le azioni comuni alle varie attività sono:

Azione 2: formazione

Azione 3: inserimento e affiancamento strutturato

Azione 4: promozione e sensibilizzazione

Azione 5: monitoraggio

Azione 6: verifica finale

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 10 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 800 ore

annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		/Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
OBIETTIVO 1												
AZIONE 1	ATTIVITA' 1.1											
	ATTIVITA' 1.2											
AZIONE 2: FORMAZIONE	Formazione generale											
	Formazione specifica											
AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO												
AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIB.												
AZIONE 5: MONITORAGGIO												
AZIONE 6: VERIFICA FINALE												

AZIONE 2 : FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni. Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 42 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 72 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.).

AZIONE 3 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell' Ente nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

AZIONE 5: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

AZIONE 6: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

Ruolo del tutor: Il tutor (il cui nominativo è indicato alla voce 12) ha il compito di affiancare i giovani nei primi tre mesi del servizio civile regionale per poterli integrare appieno nella struttura, coadiuvando l' OLP nel suo ruolo. Tuttavia il tutoraggio sarà garantito per tutta la durata del progetto, facilitato dal fatto che il Tutor ha una discreta esperienza lavorativa alle spalle ed è dipendente del Comune. Opererà a contatto con volontari del servizio civile e pertanto saprà comprendere le necessità/esigenze dei giovani. Dovrà verificare che le attività affidate ai giovani siano alla loro portata e che non insorgano problemi con lo staff già presente presso la struttura.

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<u>Attività 1.1</u> - Affiancamento individuale e non a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo al fine di fornire sostegno scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto	Educatore professionista ed esperto in progettazione e animazione con minori	Costruire i percorsi formativi e le attività di animazione	1
	Autisti mezzi comunali	Trasporto studenti	2
<u>Attività 1.2</u> - costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e il mondo del lavoro.	Educatori professionisti e tecnici comunali	Coordinare le attività e progettarle, nonché contribuire alla sua realizzazione	1

Per un totale di n. 3 figure.

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

Attività	Ruolo
<u>Attività 1.1</u>	L'intervento si rivolge a giovani e sono pensati in termini di flessibilità, interazione e approccio vitale per poter veramente costruire progetti mirati consentendo interventi anche particolarmente complessi. Il volontario sarà impegnato nelle seguenti attività: - trasporto scolastico: i volontari, dopo aver fatto una formazione specifica, saranno di supporto agli autisti ed agli altri operatori che effettuano giornalmente il trasporto scolastico. In particolare sarà richiesto ai volontari di accompagnare i bambini e i ragazzi che fruiscono il servizio del trasporto

	<p>scolastico in modo da preservare un clima sereno e amichevole all'interno dello scuolabus.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto agli operatori professionisti in attività anche a domicilio presso gli utenti. Coadiuvando gli operatori i volontari dovranno seguire i giovani con disabilità in attività come il supporto ai compiti scolastici e l'accompagnamento in particolari momenti o per particolari esigenze. - Attività di supporto al ruolo educativo degli educatori professionali. I volontari affiancheranno e coadiuveranno gli operatori nelle attività educative rivolte ai giovani, soprattutto nell'ambito scolastico - Accompagnamento e aiuto ai giovani che frequentano le scuole del Comune, nello svolgimento di attività o compiti. <p>Dopo l'inserimento del volontario nella suddette attività si procederà ad un primo momento di scambio e condivisione fra i volontari, l' OLP, il tutor ed altri soggetti presenti nelle attività, per consentire osservazioni da parte dei giovani e verificare la rispondenza progettuale di quanto realizzato.</p>
<u>Attività 1.2</u>	<p>Il volontario si spenderà su più attività concrete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione, andando a trovare i minori nei loro centri spontanei di aggregazione - partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con i minori; <p>Dopo l'inserimento del volontario nella suddette attività si procederà ad un primo momento di scambio e condivisione fra i volontari, l' OLP, il tutor ed altri soggetti presenti nelle attività, per consentire osservazioni da parte dei giovani e verificare la rispondenza progettuale di quanto realizzato.</p>

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2

di cui:

- numero posti con vitto e alloggio: 0**
- numero posti senza vitto e alloggio: 2**
- numero posti con solo vitto: 0**

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 800
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 12) – Ipotesi B

9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 10

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR: nessuno

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali, fermo restando il mantenimento su 5 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi. Rispetto della legge sulla privacy per le informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario.

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI MARANELLO 2	Maranello	VIA VITTORIO VENETO 7	48654	2	MASIERO GIOVANNA	02/10/1975	MSRGNN75R42G224O	Taglizuchi Patrizia	10/07/1966	TGLPRZ66L50I462B
				totale	2				eventuale R.L.E.A.(SCN+SCR)		
N.	denominazione progetto SCN			(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE A MARANELLO 2015 - SCN			48654	6	BIOLCHINI MANUELA MASIERO GIOVANNA	15/12/1975 02/10/1975	BLCMNL75T55B819Z MSRGNN75R42G224O			

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Si realizzeranno attività coordinate in ambito Copresc per un minimo di 15 ore durante l'anno.

Iniziative in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. (6 ore)

Le attività che l'ente attiva in proprio sono inerenti la sensibilizzazione ovvero i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

Predisposizione sul territorio di varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo;
- pubblicazione sulla notiziario comunale;
- comunicati stampa su emittenti regionali , spot radiofonici etc...
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche.

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate. L'Ente e gli Enti associati aderiscono alle attività progettate all'interno del Tavolo e realizzate in modo coordinato e congiunto, come esplicitato all'interno del Piano Provinciale (si veda scheda di adesione al Piano dell'Ente). ORE COMPLESSIVE: 21 ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, di cui almeno 15 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC).

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- Titolo di studio

Punteggio per la voce: “Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Conoscenza del progetto proposto dall’Ente
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- Aspettative del/la candidato/a
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l’espletamento del servizio
- Valutazioni da parte del/la candidato/a
- Caratteristiche individuali
- Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____
 Progetto _____
 Sede di attuazione _____

	CURRICULUM VITAE	PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	Conoscenza del Servizio Civile Nazionale <input checked="" type="checkbox"/> canali di ricerca <input checked="" type="checkbox"/> informazioni acquisite <div style="text-align: right;">max 10 punti</div>	

2	<p>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
3	<p>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
4	<p>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</p> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
5	<p>Aspettative della/del candidata/o</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
6	<p>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
7	<p>Valutazioni da parte del/la candidato/a</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
8	<p>Caratteristiche individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	
9	<p>Considerazioni finali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ impressione complessiva di fine colloquio <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	

[B]totale colloquio (max 90/100)	
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)	

Durante la procedura selettiva sarà presente un esperto di immigrazione individuato dall' Ente. Viene esclusa la possibilità di dichiarare i giovani "non idonei" al servizio civile regionale.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità**;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento**;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto (cosa funziona/non funziona nel progetto)**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenete, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di

accompagnamento in ambito Copresc.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** nessuno

17) **Eventuali tirocini riconosciuti :** nessuno

18) **Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):**

Si procederà al rilascio dell'attestato obbligatorio di frequenza formativa come previsto dalla raccomandazione UE 18/12/2006 – competenze chiave per l'apprendimento permanente inerente le competenze sociali e civiche apprese durante il percorso di servizio civile

19) **Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

<i>Nominativo Partner</i>	<i>Copromotori e/o</i>	<i>Tipologia</i> (no profit, profit, università)	<i>Attività Sostenute</i>
1 – COPRESC di Modena 94116590368	CF	No profit	- come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Modena, ovvero: - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

20) **Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica** (indicare nome sede, indirizzo, comune):

La formazione generale coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della disponibilità delle stesse in una delle seguenti sedi:

- Sala Conferenze, Piazzale Redecocca 1;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17
- Sala riunioni - Piano Terra c/o MEMO- Via Jacopo Barozzi 172
- Sala conferenze Comune di Formigine, via Unità d'Italia 26;
- Sala del Consiglio comunale del Comune di Fiorano Modenese, via Santa Caterina;
- **Sala conferenze Comune di Maranello, via Vittorio Veneto 7 – Maranello (anche sede della formazione specifica)**
- sala Conferenze Comune di Sassuolo, via Rocca 22 - Sassuolo
- Spazio Evasione Comune di Pavullo, via Ricchi n. 2 Pavullo;
- Associazione Porta Aperta, via Peruzzi n.38 Carpi;

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1 – Severi Tiziana Marina nata a Torino il 12.06.1964 e residente a Castelvetro (MO) in via Buonarroti, 24
- 2 – Massimo Becchi nato a Reggio Emilia, il 03.08.1971

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

23) Contenuti della formazione:

Formatore Severi Tiziana Marina

Orientamento e introduzione al servizio: – 6 ore

Contenuti della fase di presentazione

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.

- L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune

- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno del Comune.

Contenuti della fase di introduzione al servizio

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura

- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Learning by doing: - 32 ore

MODULO 1: organizzazione del Comune

Durata: 6 ore

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

Il servizio sociale in comune:

1) Analisi delle *modalità di intervento* (politiche sociali ed educative adottate)

2) *Figure professionali* coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc

3) *Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi*

4) *Modalità* e tempi di richiesta/ assegnazione/ ricezione e delle risorse economiche necessarie per gli interventi preventivati.

5) Analisi rapporto *bisogno-risposta*.

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio servizi sociali si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza.

Seguirà una *presentazione dei diversi servizi sociali a disposizione della cittadinanza*: servizi alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, agli emarginati, agli immigrati. La discussione sarà animata dalla partecipazione dei volontari ai quali verrà chiesto il proprio ambito di intervento e i servizi di competenza. A partire dalla testimonianza diretta si arriverà a riflettere sulle varie problematiche connesse al lavoro sociale e ad individuare delle possibili risposte operative.

MODULO 2: i minori

Durata: 16 ore

Analisi delle tecniche animative utilizzate negli interventi educativi con i minori in età scolare.

- Gli interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile
- Gli interventi educativi all'interno della scuola
- Gli interventi educativi a domicilio, gli accompagnamenti, ecc.

In un'ottica evolutiva, il modulo propone infine un lavoro di riflessione finale sulle dinamiche evolutive dei ragazze/e durante la fase della preadolescenza ed adolescenza. Saranno pertanto analizzati i conflitti emotivi, le crisi di identità personale in corso e dei nuovi bisogni emergenti nei preadolescenti ed adolescenti.

Non si tralascerà di affrontare le problematiche comportamentali connesse allo sviluppo, come ad esempio gli atteggiamenti auto ed eteroaggressivi, il bullismo, le dinamiche gruppalì e le possibili forme di devianza.

MODULO 3: disabilità e disagio

Durata: 10 ore

Dall'analisi del concetto di disagio si passerà ad analizzare, nel dettaglio, i diversi casi di disagio: mentale, fisico (la disabilità) e il disagio dell'integrazione.

Il disagio mentale

- indagine degli aspetti storici della "follia";
- le istituzioni manicomiali;
- studio delle diverse forme di disagio (psicosi, nevrosi, handicap ecc.);
- analisi delle terapie e degli interventi attuabili;

La disagio fisico: la disabilità

Analisi delle differenti forme di disabilità fisica e sensoriale e un'indagine sugli interventi messi in atto dagli enti locali in risposta alle varie situazioni di disagio.

- Servizi educativi a disposizione
- Strategia ed interventi educativi – riabilitativi;

- Politiche di integrazione sociale, di equità e di pari diritti;
- Progetti di integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Interventi di sostegno materiale e psicologico alle famiglie: aiuti economici;
- Accompagnamenti e trasporti, gruppi di auto aiuto;

Obiettivo finale del modulo è offrire ai volontari gli strumenti prima teorici e poi pratici per poter rivestire con competenza il proprio ruolo di volontario. La conoscenza del contesto di intervento e delle problematiche connesse all'utenza gli permetteranno di inserirsi attivamente nel lavoro di programmazione e progettazione dei vari interventi educativi.

Il disagio dell'integrazione

Un'altra forma di disagio è quella sentita da coloro che, provenendo da un paese straniero, si inseriscono in un nuovo territorio. Il disagio connesso all'integrazione sociale, insieme alle difficoltà collegate all'uso di una lingua nuova e alla comprensione del sistema culturale e valoriale proprio del paese ospitante, può causare nei nuovi arrivati alcuni problemi.

Si affronteranno soprattutto:

- Problematiche connesse al viaggio e al distacco dai propri affetti, dal proprio paese e dal proprio tessuto sociale e culturale di appartenenza;
- Condizioni delle donne all'arrivo;
- Il contesto sociale di accoglienza: i pregiudizi e le ostilità;
- Le comunità di accoglienza;
- Obiettivi e metodologia di intervento;

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

Formatore Massimo Becchi

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Come indicato nel Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

MODULO A

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i vari settori e aree di intervento.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività del progetto si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

24) Durata:

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri. Verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

A livello di Copresc è il seguente:

FORMAZIONE GENERALE:

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontro di verifica con i volontari (un incontro di verifica dopo 5 mesi);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
4. presenza del tutor d'aula;
5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti attraverso la diffusione di un report.

1. Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. L'incontro di verifica con i volontari dopo i 5 mesi intende invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

3. Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell'Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc, a seconda della data di avvio dei progetti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti regionali.

4. La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabili dei servizi coinvolti.

A livello interno del Comune il piano di monitoraggio è il seguente:

si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.

- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

Il Comune intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a valutare la qualità della formazione generale e specifica ricevuta;
- a valutare la crescita formativa dei giovani volontari impiegati

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a individuare le attività di formazione generale e specifica ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulla formazione rispetto alle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata. Indicativamente la formazione generale sarà già terminata e si potrà trarre un giudizio conclusivo.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute soprattutto quella specifica e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato (tre incontri) con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari e che possono avere ripercussioni sulla formazione stessa, sia generale che specifica. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore e alla specificità del singolo caso.

Data _____

Firma _____

Legale rappresentante